

Sport

La Coppa del mondo di sci regala subito una sorpresa. Il norvegese Aamodt vince il Gigante di Sestriere

L'italiano al posto d'onore nonostante una travolgente seconda manche. Accola è 7° Oggi si corre lo speciale

Tomba a Forza 2 valanga a metà

Tomba va già fortissimo, ma c'è chi è più veloce di lui. Il giovane norvegese Kjetil Andre Aamodt ha vinto ieri al Sestriere il Gigante d'apertura della Coppa del mondo di fronte a 40.000 persone. «Soltanto» secondo il bolognese a cui non è bastato un eccezionale tratto conclusivo della seconda manche. Deludente prestazione degli altri azzurri. Oggi lo speciale (in tv alle 10 e alle 13)

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

SESTRIERE «Ma chi si crede di essere quel biondino?». La ragazza all'arrivo è disperata. Ha fatto centinaia di chilometri per celebrare una vittoria di Tomba nell'esordio di Coppa del mondo al Sestriere. Ed invece attonce beffa il nome dell'Alberto nazionale figura «solo» al secondo posto nel ordine d'arrivo dello slalom gigante. Meglio di lui ha fatto un ventunenne dai capelli color grano capace di aggiudicarsi entrambe le manche di una gara insolita contraddistinta da un tracciato breve e velocissimo. Kjetil Andre Aamodt non si è fatto intimorire dalle rumorose truppe tomba-

stioni ha sfornato talenti del calibro di Ole Kristian Furuseth e Finn Jagge. Ma con il polivalente Kjetil Andre la squadra nordica sembra finalmente aver trovato il campione giusto per puntare alla conquista della Coppa del mondo nonostante sia appena lasciato alle spalle una serie di vicissitudini fisiche. Un anno fa proprio quando Tomba vinceva alla grande le prime due prove della Coppa 91/92 Aamodt era in un ospedale cercando di debellare la mononucleosi. Una brutta tegola che un po' di tempo più a suo agio fra i pini dello speciale. In quarta posizione Paul Accola mentre un balbettante Marc Girardelli non andava oltre la 15a posizione. Addirittura fuori dai primi tre c'è Ole Kristian Furuseth non che il giovanissimo e celebrato svedese Hillman. La prima manche è andata al danese con parterre piemontese. Sulla seconda parte del tracciato del gigante, 325 metri di dislivello con partenza a quota 2210 il bolognese ha subito mostrato di essere a buon punto sotto il profilo atletico e tecnico. Partito con il

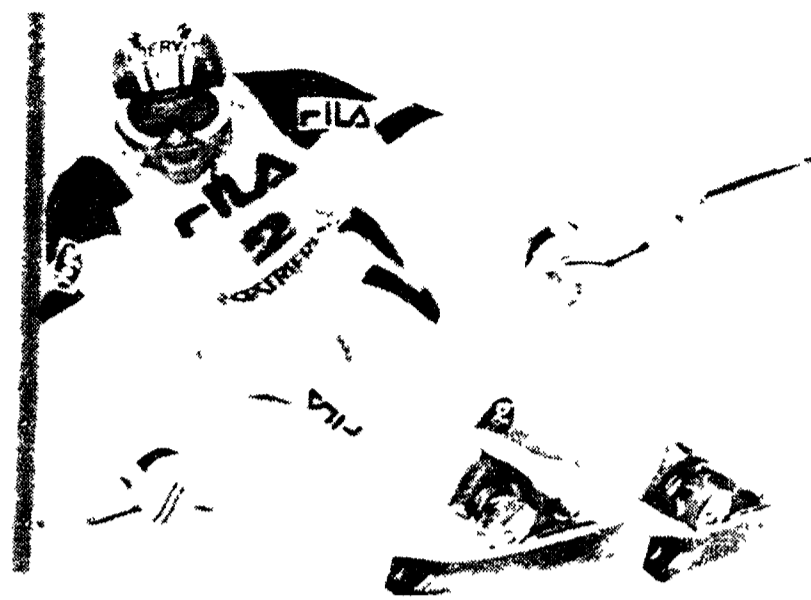
numero due, Alberto nelle prime due frazioni della prima manche ha dato l'impressione di essere un po' rallorato quasi stentasse a calarsi nel ritrovato clima agonistico. Ma sono bastati pochi secondi perché l'azione fra le porte si facesse fluida. Il suo 54-57 conclusivo a conti fatti è risultato il secondo cronometro della frazione inferiore di un solo centesimo al ragguaglio ottenuto dallo scatenato Aamodt. Dietro la coppia di vertice si è installato l'esperto svedese Wallner un tempo più a suo agio fra i pini dello speciale. In quarta posizione Paul Accola mentre un balbettante Marc Girardelli non andava oltre la 15a posizione. Addirittura fuori dai primi tre c'è Ole Kristian Furuseth non che il giovanissimo e celebrato svedese Hillman. La prima manche è andata al danese con parterre piemontese. Sulla seconda parte del tracciato del gigante, 325 metri di dislivello con partenza a quota 2210 il bolognese ha subito mostrato di essere a buon punto sotto il profilo atletico e tecnico. Partito con il

numero due, Alberto nelle prime due frazioni della prima manche ha dato l'impressione di essere un po' rallorato quasi stentasse a calarsi nel ritrovato clima agonistico. Ma sono bastati pochi secondi perché l'azione fra le porte si facesse fluida. Il suo 54-57 conclusivo a conti fatti è risultato il secondo cronometro della frazione inferiore di un solo centesimo al ragguaglio ottenuto dallo scatenato Aamodt. Dietro la coppia di vertice si è installato l'esperto svedese Wallner un tempo più a suo agio fra i pini dello speciale. In quarta posizione Paul Accola mentre un balbettante Marc Girardelli non andava oltre la 15a posizione. Addirittura fuori dai primi tre c'è Ole Kristian Furuseth non che il giovanissimo e celebrato svedese Hillman. La prima manche è andata al danese con parterre piemontese. Sulla seconda parte del tracciato del gigante, 325 metri di dislivello con partenza a quota 2210 il bolognese ha subito mostrato di essere a buon punto sotto il profilo atletico e tecnico. Partito con il

Clamorosa proposta del capitano del Venezia Francesco Romano per combattere la violenza e il razzismo negli stadi. Incontrato dal Tg3 si è detto disponibile a ritirare la squadra dal terreno di gioco in presenza di striscioni razzisti e manifestazioni violente all'interno dello stadio

Portiere tedesco fento da un razzo lanciato in campo

Un bengala lanciato in campo dagli spalti dello stadio di Moenchengladbach durante l'incontro di Bundesliga fra Borussia Dortmund e il Borussia Mönchengladbach. Il portiere della squadra ospite Erik Immel. Al termine dell'incontro sono avvenuti anche degli scontri tra tifosi



Alberto Tomba in azione al debutto stagionale ieri sulle nevi di Sestriere

- 1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1:48.34
- 2) Alberto Tomba (Ita) a 0.47
- 3) Johann Wallner (Sue) a 0.89
- 4) T. Barnerssoi (All) a 1.60
- 5) Richard Kroell (Aut) a 1.63
- 6) Lasse Kjus (Nor) a 1.88
- 7) Paul Accola (Sui) a 1.90
- 8) Steve Locher (Sui) a 2.92
- 9) Didrik Marksten (Nor) a 3.93
- 10) Matteo Belfrond (Ita) a 4.02

- 1) Kjetil A. Aamodt (Nor) 100
- 2) Alberto Tomba (Ita) 80
- 3) Johan Wallner (Sue) 60
- 4) Tobias Barnerssoi (All) 50
- 5) Richard Kroell (Aut) 45
- 6) Lasse Kjus (Nor) 40
- 7) Paul Accola (Sui) 36
- 8) Steve Locher (Sui) 32
- 9) Didrik Marksten (Nor) 29
- 10) Matteo Belfrond (Ita) 25

Albertone polemico «Tracciato veloce sembrava un superG»

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRIERE «Battere Tomba in Italia è il massimo della vita. Se poi per uno che sono riuscito ad indifferenziare i tempi si mi di distacco. Beh, mi sembra un sogno». Kjetil Andre Aamodt è il ritratto della felicità. Da buon nordico invece si limita ad un sorriso a tutta bocca. «Adesso non prendetemi per un pazzo se dico che posso vincere la Coppa ad appena 21 anni. Dalla gioia del vincitore alla moderata soddisfazione dello sconfitto. Non ho preso gli stessi rischi di Aamodt. Esordisce Tomba ma come prima gara di Coppa mi va benissimo così. L'importante è che sto bene anche se non ho ancora raggiunto il massimo rendimento. L'importante è che sto bene. Non mi posso permettere di perdere un'occasione di debutto. Ma il Alberto nazionale ha anche qualcosa da rimproverare. In entrambi le manche sono partito con cautela pensando di recuperare nella seconda parte del tracciato. Purtroppo però la gara era troppo corta. Inoltre, si è trattato di un gigante molto veloce quasi un superG. Già ho ridotto il numero di slalom giganti. Se poi i pochi rimasti li faccio a quel modo tanto vale che ci fanno fare solo i superG». Per finire, una dichiarazione di delusione Paul Accola: «Il secondo posto ovviamente non mi soddisfa. Ho preferito non scendere alla morte, però non pensavo di finire così indietro».

E Deborah torna in gara negli Usa ma cade subito

LARK CITY (USA) Ritorno amarissimo e sfortunato per l'azzurra Deborah Compagnoni alla prima gara dopo il grave infortunio e l'operazione al ginocchio. La sua prova (apertura stagionale di Coppa del mondo femminile di sci negli Usa con uno slalom gigante) è durata appena pochi secondi. «Quasi un replay», note mesi dopo della infortunata, «della gara olimpica di Albertville. Da quel momento nulla è andato per il verso giusto per la campionessa olimpica e operante chirurgica. A Lark City la costruzione del legamento del ginocchio è una lunga ricreazione e ora dopo la decisione di gareggiare una nuova caduta». La gara sulle nevi americane è stata vinta dall'atleta austriaca Ulrike Maier con un tempo totale di 2 minuti 21 secondi e 87 centesimi davanti all'italiana Carole Merle (titolare della Coppa del mondo nella specialità dello slalom gigante) e alla svizzera pluricampiona Vreni Schneider. Dopo la prima manche era in testa l'altra elvetica Heidi Zeller che lungo i 1280 metri della pista aveva staccato la norvegese Merete Fjerdavik e l'austriaca Maier. Ma la due volte campionessa del mondo di SuperG ha recuperato due posizioni e vinto al debutto di Coppa.

Roma la sfida svalutata. Due squadre e due tecnici in crisi, la classica stracittadina è ormai confinata fuori dal grande giro. Parla un «ex» sotto entrambe le bandiere: «Zoff e Boskov al posto sbagliato, Ciarrapico non mi piace, tifo per Doll e Haessler»

Cordova, il derby s'aggrappa ai ricordi

Una faccia da derby, la maschera napoletana di Franco Cordova, detto Ciccio. Ha vestito entrambe le maglie, nove anni alla Roma e tre alla Lazio, per un totale di diciotto sfide stracittadine: dodici in giallorosso e sei in biancazzurro. Cordova a ruota libera i ricordi i compagni, gli avversari. Roma e Lazio oggi gli uomini, gli errori e due club in cerca di identità. «Ma il futuro è della Lazio»

FULVIO CANALI

ROMA L'orologio del tempo per lui non ha mai scandito l'ora esatta. Arrivò troppo tardi al tavolo della grande Lazio anni settanta, anticipo di un decennio la Roma di Viola. Come in Nazionale, ci sbarcò quando ormai viaggiava sui treni. Fulvio Bernardini pensò a lui quando invocava i «piedi buoni» ma per costuire una storia importante era troppo tardi. Oggi Franco Cordova detto Ciccio vive un po' qui un po' là, la politica è «M» un'agenzia pubblicitaria, il calcio è il ruolo di direttore generale del Rosonero.

Derby cosa significa per lei?
L'attesa. Il vero derby romano si gioca prima e dopo tra la gente. La classifica di Roma e Lazio ha sempre contato ben poco.
Oggi come venì anni fa?
Si. La differenza era nella civiltà. Ai miei tempi c'erano le battute, grandi scommesse al massimo, qualche scappata. Oggi è un problema di ordine pubblico. In campo devi fare attenzione. Se c'è da dire, accendi la miccia, fra i teppisti. Allora invece potevi giocare tutto anche con i tifosi perché tutto nasceva e moriva lì in campo.
Qual è il derby della memoria di Cordova?
Una sfida con la maglia della Roma per la 21. Eravamo passati in vantaggio, poi D'Amico pareggiò. Ad un certo punto mi passano il pallone e parto in dribbling, mi bevo mezza Lazio tiro e colpisco il palo. Riparte Lazio e Chinaglia scende. Poi ricordo il primo derby da laziale. Una tragedia. Entrai in campo e l'altoparlante dif fondeva un vecchio motivo cantato dai giocatori romani.



Due immagini di Ciccio Cordova. A sinistra nel '72 con il mago Herrera, accanto nel '76 con Vinicio dopo il passaggio alla Lazio

Riedle in tribuna

ROMA I due metri in campo ginevrini giapponesi e inglesi il secondo canale televisivo danese con il microfono. Ex attore del Verona, il capitano Vigliani, folla delle grida, anche un po' di ruggine. Ha parlato anche di Ciarrapico: «Mi sa, c'è un po' di ruggine». Riedle, toccato duro all'avvicinamento dal campo in anticipo. «Niente di grave», dice poi il medico Bartoloni. Ma Riedle dovrà borbottare, muovendo in tribuna. Zoff è orientato al rilancio del Tiro Doll Wintz e Gascogne. Signori e Cravero sono quarant'anni di ritardo per Gracucci, d'istinto a controllare Carnevale. In casa romanista, Boskov ha introvato la parola. Il tecnico scacca per le critiche degli ultimi tempi. Il preteso un chiamamento con i giorni di

Olimpico «blindato»

ROMA Misure antiterrorismo di Monda. Intorno all'Olimpico si è creato un campo di minacce. Per un accessibile all'autovettura privata. Per il derby Lazio Roma il Campidoglio ha deciso di riproporre le stesse misure adottate in occasione di Italia 90. Tutta la zona intorno allo stadio sarà vietata alle macchine. Solo gli autobus dell'Atac che per l'occasione hanno potenziato il servizio meteo in strada. 129 mezzi in più potranno varare gli accessi controllati da 350 vigili urbani. Cinquemila posti auto ricavati nel verde sottratti al traffico privato saranno riservati ai tifosi che decideranno di raggiungere l'Olimpico in macchina.

Chiuso anche il derby della capitale

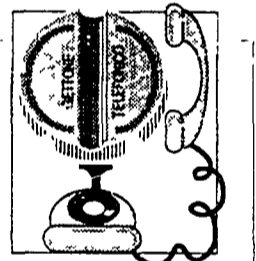
Chiuso anche il derby della capitale metropolitana. Ottaviano Anagnino. Oggi non sarà possibile salire e scendere a piazza di Spagna e Barberini sbarcate per motivi di ordine pubblico. Sulla sicurezza, i carabinieri e i vertici in Prefettura. Mille uomini tra carabinieri e poliziotti vigileranno dentro e fuori lo stadio. Perquisizioni, il tappeto e sbarriamento tra le due tifoserie. I carabinieri e i carabinieri ed evitano contatti pericolosi. Ai tifosi sarà vietato tutto ciò che potrà turbare l'atmosfera del derby. Non potrà entrare ovviamente chi avrà striscioni o bandiere con scritte razziste e antisemitiche.

starebbe Cordova?
Come un papa. La classe vale in tutte le epoche.
Perché Roma e Lazio non hanno mai pensato a un Cordova dirigente?
Perché non sono mai andati a leggere i piedi dei ponti. Il portiere è molto intelligente.

Per chi vale la pena andare a vedere questo derby?
Per Doll e Haessler. Qui due non fanno mai unione.
Dimentica Gascogne?
L'inglese è sopravvissuto. È un buon giocatore, ma non è un fuoriclasse. Ai miei tempi sarebbe stato uno di tanti.
Nella Roma c'è un Caniglia in difficoltà colpa sua o di una squadra che non sa sfruttare le sue doti?
Il problema è all'origine, perché la Roma ha acquistato Caniglia visto che già c'erano Rizzitelli, Carnevale e Muzzi. Ciarrapico lo ha comprato per gli abbonamenti. Fra i nomi pregiati era quello che costava meno.
Nel calcio di oggi come ci

Qualcuno dei vecchi compagni le ha telefonato per gli auguri?
Sì. Zinedine è un amico. I poliziotti, ma i loro e Rudi ci sentono spesso.
Oggi a Napoli comincia un'altra carriera?
Si. Si può fare anche a 31 anni. Io sono pronto.

La telefonata



Nela
«Un esordio con la radio in mano...»

Pronto Nela? Buon debutto: una nuova maglia dopo dodici anni di Roma
È uno strano effetto, anche un po' di vertigine. Tutto questo intorno a me forse c'era dentro. L'ho già detto: prima di lasciare la Roma parlavo con Volcker. Lui commentò: «Sebbene guardo con malavita i cartocci indossati i colori della Lazio».
Proprio strana la vita, oggi Nela fa l'esordio a Napoli e a Roma si gioca il derby
C'è chi ro di non pensare. Ma il primo risultato che vorrei è per dopo la gara con i torinesi sarà quello di Roma.
Come è stato l'impatto con Napoli?
Buono. Lo spogliatoio ha assorbito le difficoltà di classifica e il cambio di allenatore. Ci sono degli ultimi tempi ho trovato un gruppo unito, una squadra di brava ragazzi.
Qualche nome particolare?
Diego Aresti, Fonseca. Qui due mi si ordono il pallone sono due fuoriclasse.
Bianchi come sta?
Il solito Bianchi. Se non il lavoro è disponibile nel dialogo. Un momento, poi qua a Napoli ho fatto il capitano.
Un altro segno del destino, insieme a Bianchi e contro Ra dice, «il migliore», ha detto Nela una settimana fa, fra i personaggi conosciuti nel calcio
Vero e sarà un piacere ricongiungerlo. Però oggi non ci sarà spazio per i sentimenti. Il Napoli deve vincere a tutti i costi, altrimenti si fa da sé.
Roma e già dimenticata?
No. I tifosi di una città e Roma me lo tengo stretto. L'altra Roma è quella che non mi appartiene. Ho gli occhi sulle spalle.
Qualcuno dei vecchi compagni le ha telefonato per gli auguri?
Sì. Zinedine è un amico. I poliziotti, ma i loro e Rudi ci sentono spesso.
Oggi a Napoli comincia un'altra carriera?
Sì. Si può fare anche a 31 anni. Io sono pronto.

Basket, anticipo e calendario Ieri è cominciato il derby di basket tra i due club con il punteggio di 103 a 82. Questo è il club del momento di oggi. Knorr Messaggero, Phillips, Pansico, McPherson, Kibbe, di Kappi, Ballelli, Benetton, Murr, Baker, Le messier, Kleck, Sani, Stefano.
Volley, anticipo e calendario Ieri è cominciato il derby di pallanuoto tra i due club con il punteggio di 103 a 82. Questo è il club del momento di oggi. Knorr Messaggero, Phillips, Pansico, McPherson, Kibbe, di Kappi, Ballelli, Benetton, Murr, Baker, Le messier, Kleck, Sani, Stefano.
Rugby, anticipo e calendario Ieri è cominciato il derby di rugby tra i due club con il punteggio di 103 a 82. Questo è il club del momento di oggi. Knorr Messaggero, Phillips, Pansico, McPherson, Kibbe, di Kappi, Ballelli, Benetton, Murr, Baker, Le messier, Kleck, Sani, Stefano.
Atletica Oggi c'è un match di calcio. Il derby di calcio tra i due club con il punteggio di 103 a 82. Questo è il club del momento di oggi. Knorr Messaggero, Phillips, Pansico, McPherson, Kibbe, di Kappi, Ballelli, Benetton, Murr, Baker, Le messier, Kleck, Sani, Stefano.